

Intervista ad Ernesto Bugoloni - Doss, Fivè

28/05/2016

Donato Riccadonna

Durata: 9' 32"

ERNESTO BUGOLONI



Come ti chiami, dove abiti?

Mi chiamo Bugoloni Ernesto, abito qui al *Doss* e sono ottant'anni che sono qui se passa qualche mese.

Hai lavorato per qualche ditta che scavava torba?

Ho lavorato dal '64 al '72 per la ditta Perfosfati di Cerea, in provincia di Verona. Il direttore a quel tempo era il dottor Menin.

Il nostro lavoro in pratica era a cottimo, a contratto. Tanti quintali concedevamo alla ditta, tanto ci veniva pagato. La ditta ci metteva macchine, carburante, eventuali guasti e altre cose.

Il lavoro era stagionale perché l'inverno era impossibile lavorare per due motivi: primo perché il terreno era ghiacciato e poi perché il trenino sulla salita scivolava per il ghiaccio e quindi era impossibile il trasporto.

1'22

Quali erano i nomi delle persone che lavoravano con te?

Il Diego Margonari, il Cavalieri Carlo e io.

Quali erano i vostri compiti?

Dunque il Diego era sullo scavatore: prendeva la torba e la buttava sui carrelli e i carrelli a loro volta erano attaccati al trenino (erano due carrelli alla volta). Capo del trenino era il Cavalieri che, come capotreno, la portava in cima ai prati dove c'è la salita. E poi io con una pala facevo su una pila in modo che la torba potesse scolare; quando era abbastanza asciutta allora venivano quei camion; la caricavamo e la portavamo a Cerea.

2'23

Perché veniva portata a Cerea e cosa serviva?

A Cerea avevano delle macchine dove prima veniva seccata in una specie di forni ad aria calda dove veniva seccata il più possibile; poi veniva sbriciolata e sembrava quasi tabacco e diventava quella torba che poi si compra a sacchi che oggi non so da dove viene

2'54

Come mai un certo punto è finito il lavoro?

A un certo punto per noi è diventata una fregatura di quelle fatte bene perché sono subentrati quelli dell'archeologia delle palafitte, che sono tutte belle cose per amor di Dio, però hanno comprato tutto. La nostra Ditta quando ha visto che ormai dovevano smettere, ha venduto tutto come hanno fatto tutti altrimenti veniva espropriato e noi altri siamo rimasti a casa e siamo stati licenziati.

C'è una cosa da dire: che qualcuno si è approfittato della nostra ignoranza forse perché adesso una Ditta, dopo che ad esempio la Provincia ha detto così come è successo a Fivè, manda tutti a casa e deve licenziare i suoi, doveva avere un minimo di coscienza da scegliere insieme alla Provincia di trovare un lavoro "a quei tre disgraziati" e non è stato fatto niente di tutto ciò e questa non è una bella cosa. Non è un

Intervista ad Ernesto Bugoloni - Doss, Fivè

28/05/2016

Donato Riccadonna

Durata: 9' 32''

bel ricordo né del Comune né della Provincia né per me né per i miei soci.

4'27

Hai altri ricordi rispetto l'utilizzo del Palù?

Dopo che si è smesso di scavare la torba è stato tutto abbandonato e dopo hanno cominciato a crescere le erbacce. Prima c'erano le banchine e si vedeva bene tutto il luogo di lavoro di tutti delle arature di i pezzi che ognuno lavorava; era tutto bello verde con tutte le sue bestie che giravano e adesso non c'è più niente. Ricordo che facevamo anche il bagno. Era normale, non solo noi, un po' tutti c'erano le carpe dentro nel primo laghetto.

C'erano carpe di 4-5 chili. Adesso non so se ce ne sono più.

5'42

FARE IL BAGNO

L'acqua dove facevamo il bagno era pulita e quando uno veniva su era bianco candido come venir fuori dalla vasca da bagno; era incredibile e poi sembrava che l'acqua fosse sempre calda perché era a bassa come livello.

Eravamo sempre lì e mi ricordo che una volta siamo andati fuori ed eravamo in diversi che facevano il bagno e poi con noi c'erano anche le mucche.

Non vi faccio i nomi perché è brutto! Visto che non avevamo il costume da bagno e ci *cavavamo* fuori come mamma ci ha fatto e saltavamo giù. E c'erano anche le donne che uscivano fuori con le mucche ed è successo che han preso tutti i nostri vestiti e li hanno portati qua sul ponte della torbiera dove c'è la pesa e li hanno attaccati lì e allora, dopo, via tutti di corsa fuori dal bagno nudi a prendere i vestiti

7'02

La torba può essere anche pericolosa quando brucia, vero?

La torba fa una fiamma azzurra finché quando il tubo è aperto va bene e se no ci c'era dentro l'ossido di carbonio. E mi ricordo che mi era successo in casa... è successo che avevamo un fornello nella camera per scaldare e visto che non c'era riscaldamento avevamo scaldato quella camera dove dormivano praticamente tutti: adulti, bambini e c'erano i materassi anche in terra. C'era il letto matrimoniale per mio zio e mia zia e poi c'erano i nostri materassi in terra. È successo che uno che era in terra a dormire si è alzato per andare in bagno e ha visto qualcosa che non andava; allora ha chiamato mio zio che era nel letto e si è alzato e gli girava tutta la testa. Ha capito subito e allora è andato vicino alla stufa e si è accorto che i quattro che erano sdraiati in terra vicino alla stufa erano in coma tutti e quattro. Siamo saltati su tutti di corsa e ci hanno portato fuori. Per fortuna si è accorto altrimenti eravamo tutti spacciati.

Però c'è da dire che scaldava poco faceva una polvere più che altro molto fine.

8'47

Ti ricordi qualche aneddoto?

Una volta abbiamo buttato il trenino nell'acqua! è andato giù troppo veloce il treno... in fondo c'era il fermo ma il trenino non si è fermato ed è andato oltre.

Il trenino andava giù sott'acqua e un pò alla volta, con delle cordine, si è riusciti a ritirarlo su e a rimmetterlo sui binari.

Comunque era un posto bello lì...*ne godevem*.